

LA NUOVA ROMA

Si riuniscono in un luogo ameno dell'Abruzzo. E le uniche cose di spessore sono dette contro l'informazione

Che ricorda la provenienza politica di personaggi come De Angelis o lo stesso neosindaco. Immaginano la «comunità militante»

Alemanno e i suoi «ex neri» insofferenti alla stampa

di Eduardo Di Blasi inviato a Ocre (L'Aquila)

Il monastero cistercense di Santo Spirito a Ocre (L'Aquila), alle undici di mattina ha perso quell'aura di tranquillità che doveva avere al tempo del beato Placido che lo fondò intorno all'anno 1226. La fila di automobili parcheggiate su una strada a una corsia che porta verso la cittadina di Fossa e la statale sottostante, sarà lunga mezzo chilometro. Intorno, pochi chilometri in linea d'aria dalla cima innevata del Gran Sasso, enormi prati verdi, giovani quadri del Pdl e una folta rappresentanza di amici, consiglieri comunali, sindaci e supporters arrivati a festeggiare il nuovo sindaco di Roma Gianni Alemanno che oggi, per la prima volta dall'elezione, si sposta fuori dai confini della Capitale. Dovrà parlare ai 67 ragazzi (60 di An, 5 di Fi e due della Dc, certifica uno degli organizzatori, Salvatore Santangelo) della scuola di politica che l'onorevole Marcello De Angelis, direttore di «Area», ha voluto tenere nuovamente in questo luogo.

Un seminario sul «Ritorno delle élite», che, stando a quanto testimoniano anche i due «studenti» messinesi Ciccio Rizzo e Ferdinando Croce, ha avuto il suo momento più alto nella relazione di Maurizio Scelli che ha parlato, tra le altre cose, di Madre Teresa di Calcutta. Il convento, un tempo destinato all'ordine benedettino, ab-

bandonato nel 1600, poi ridotto a cimitero e infine ristrutturato «non è il castello dei Templari, e nemmeno quello di Nosferatu...», ci tiene a precisare De Angelis, che mal sopporta alcune «maliziose» interpretazioni dei giornalisti. A dire il vero l'ascoltato consigliere di Alemanno mal sopporta anche che qualcuno gli ricordi il proprio passato. Con una copia del *Messaggero* in mano legge un articolo che, parlando di questo seminario, così lo dipinge: «Ex Terza posizione, leader e cantante del gruppo "alternativo" 270 bis, che prende il nome dall'articolo di codice penale che punisce le associazioni sovversive». Tutto vero, sia ben inteso: «Ma perché dicono che sono stato in Tp e non che ho fatto 12 anni lo scout? O che da 15 anni sono in An?», lamenta. «Tp è durata due anni, io lo scout l'ho fatto per 12 anni. Continuano a dipingermi come fascisti, anche il fotografo del Corriere della Sera si è messo a cercare emblemi e spillette...». Di emblemi, a parte quello di un dignitario maltese con la croce templare, di qualche fascio littorio da giacca e di un'aquila imperiale tatuata sul collo di un piede mezza in vista



Gianni Alemanno con il comandante provinciale della Guardia di Finanza, Adinolfi e il prefetto di Roma, Mosca. Foto Ansa

da un mocassino portato senza calzini, non se ne vedono tanti. De Angelis tuona anche contro Daria Bignardi, rea di aver chiesto ad Alemanno della celtica che porta al collo: «È la nuora dell'uomo accusato di aver ucciso il commissario Calabrese!», scandisce. Ritiene che non ci sia «etica» in comportamenti come questi e ritiene che l'Ordine dei giornalisti debba attuare una sorta di «moral suasion» sui giornalisti proprio per instradarli verso questa «deontologia». «Perché è facile dire che la stampa non deve essere controllata, ma se nessuno controlla, allora è la stampa a detenere tutto il potere». Discorsi che si fanno di mezza mattina, complice il caldo e Alemanno che doveva arrivare alle 11 e che alle 13 ancora non si è visto. Anche il neo sindaco di Roma mal ha digerito l'ultima campagna elettorale in cui «alcuni giornali» e «la sinistra» hanno voluto dipingerlo come «l'uomo nero». Dal palco allestito nel mezzo del complesso, descrive però una precisa strategia politica. La parola «élite» (che compare nel titolo del seminario), definisce per lui non i «tecnocrati» ma «gli allefieri della democrazia» che passan-

do da una «comunità militante» (basata sulla fiducia), devono «aprirsi alle rappresentanze sociali: ordini di categoria, sindacati, associazioni di volontariato...», e, attraverso questi alla gente, al popolo. La «comunità militante», così costruita, deve essere «al servizio del popolo». Questo il messaggio lanciato all'assemblea. Come possa innestarsi nel corpo del Pdl è difficile dirlo. Anche se, un'oretta dopo, in un breve incontro con i giornalisti, il sindaco avvisa: «Se dentro il Pdl non si avvierà un percorso veramente partecipato, allora è meglio pensare a un patto federativo». Per il resto il discorso finisce per cadere su Roma. Il «Times» scrive che Alemanno vuole cacciare le star di Hollywood dalla Festa Internazionale del Cinema di Roma. Lui abbozza: «Non è così, ma la festa deve servire per veicolare dei messaggi, non può ridursi alla passerella delle star». Ancora una volta è una questione di messaggio.

Come quello che lancia all'attuale presidente della Festa Goffredo Bettini: «Lo stimo, ma essendo il coordinatore del Pd, credo sia il caso che faccia un passo indietro. Lo chiamerò quando tornerà dalle vacanze». Niente templari, pochi emblemi del Ventennio. La nuova destra inizia da una moral suasion sullo spoil system.

«Se dentro il Pdl non si avvierà un percorso partecipato allora è meglio pensare a un patto federativo»

Rifiuti, con il caldo torna l'emergenza

Nella zona di Napoli giacciono millecento tonnellate di immondizia non raccolta

di Giuseppe Vittori

CALDO, puzza e diossina. Quella che scaturisce dai roghi di cumuli di monnezza nei comuni attorno a Napoli e Caserta. L'emergenza rifiuti continua in Campania,

anche se dal Commissariato diretto da Gianni De Gennaro cercano di tranquillizzare. «A partire da oggi i quantitativi giacenti diminuiranno progressivamente», è questa la parola d'ordine. Quanti rifiuti ci sono ancora nelle strade della Campania? Almeno 30mila tonnellate, di cui circa 1100 nel Comune di Napoli. «Dopo i rallentamenti determinati nei giorni scorsi dall'impossibilità di utilizzare l'area Asi di Pianodardine, il sito in allestimento di Coda di Volpe ad Eboli, nonché il sito di Ferrandelle, di nuovo solo parzialmente operativo dal 2 maggio, l'attività di raccolta è in

corso di graduale ripresa», si legge nella nota diffusa nella mattinata di ieri dagli uffici del Commissariato. Nelle prossime ore dovrebbero tornare alla piena operatività gli impianti ex Cdr di Caivano, Giugliano e Casaluni. Ancora in difficoltà i Cdr di Battipaglia, Santa Maria Capua Vetere e Pianodardine «per problemi connessi allo smaltimento della frazione organica, altroché, soprattutto, alla mancanza di adeguati siti per l'abbancamento di ecoballe». Per la città di Napoli De Gennaro punta su Chiaiano: nel quartiere dovrà sorgere una discarica per lo smaltimento finale di circa 700mila tonnellate di «tal quale», così chiamano la spazzatura prelevata dai cassonetti. Un invaso enorme che potrebbe dare a Napoli circa due anni di respiro, fino all'entrata in funzione dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, i cui lavori, però, vanno ancora a rilento al punto da far pensare che non basteranno ven-



Un autobus turistico davanti ai rifiuti nel centro di Napoli. Foto di Ciro Fusco/Ansa

tiquattro mesi perché possa bruciare immondizia ed ecoballe. Ma gli abitanti del posto e quelli dei vicini comuni di Marano e di Mugnano si dicono pronti alle barricate, denunciando che la discarica sorgerebbe nel cuore del «Parco delle Colline» e a poca distanza dalle case. Ieri in serata hanno improvvisato un lungo corteo di protesta dall'incrocio di

Santa Maria a Cubito fino all'ingresso dell'invaso che oggi viene utilizzato come poligono di tiro. E sempre ieri il commissariato di governo ha reso noto di «aver revocato in data odierna le ordinanze commissariali finalizzate alla realizzazione di siti di stoccaggio provvisorio per ecoballe in località Pianura e Manifattura Tabacchi», a Gianturco: siti che nei me-

sci scorsi, a Napoli, sono stati teatro di forti proteste da parte dei cittadini. Altro fronte caldo i siti individuati come discariche regionali. C'è tensione in Irpinia, nella zona del Formico o in aree limitrofe come Vallata e Savignano Irpino. Una scelta - dice il Coordinamento dei piccoli Comuni - che «non tiene conto» di una particolarità straordinaria del territorio irpino: uno dei più grandi bacini acquiferi d'Europa, il vero distributore di acqua per milioni di residenti anche di Regioni limitrofe come la Puglia, servita attraverso le condotte del Sele, del Calore e del Serino. «Il Coordinamento nazionale dei Piccoli Comuni - lancia l'allarme il Portavoce, Virgilio Caivano - chiede all'Unione Europea una commissione di verifica tecnica sulla possibilità che falde acquifere possano contaminarsi con l'insediamento di discariche e quindi creare seri problemi alla salute di migliaia di cittadini, anche di realtà diverse come Bari, Taranto e Brindisi».

Assalto al bus romanista Arrestati 17 napoletani

Prima li hanno circondati, poi li hanno aggrediti col lancio di numerosi oggetti, anche un estintore che ha spaccato il parabrezza, e quando il pullman è riuscito a fuggire via l'hanno persino inseguito lungo l'autostrada. Così un centinaio di tifosi napoletani in trasferta verso Torino (trasferta vietata) hanno dato la caccia a un pullman di tifosi della Roma diretta a Genova per la partita con la Sampdoria. 17 di loro sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di associazione a delinquere, danneggiamento e violenza privata. A tutti, inoltre, è stato notificato un Daspo di cinque anni. I disordini sono scoppiati ieri mattina nell'area di sosta di Montepulciano. Verso le 7, supporter azzurri su minibus e auto private col volto coperto e armati di bastoni, hanno circondato il pullman nel piazzale dell'autostrada. Poi, quando l'autista è riuscito a ripartire e a rientrare in autostrada lo hanno inseguito, colpendolo ripetutamente con

catene alle fiancate. «C'era gente che urlava e con il volto coperto da fazzoletti e sciarpe correva verso il pullman. Avevano anche bastoni, e tiravano di tutto contro il bus», racconta il gestore della stazione di servizio Ivo Buracchi. Il pullman però è riuscito a raggiungere Arezzo dove l'autista ha denunciato i danni subiti ed i tifosi romanisti sono stati costretti a prendere il treno e a far rientro nella capitale. I tifosi napoletani, invece, hanno cercato di proseguire per Torino, ma vicino a Firenze la polizia ne ha individuati 30 a bordo di un'auto e tre pulmini. Subito fermati in autostrada, sono stati scortati presso la questura di Firenze per essere identificati. Tra questi 30 tifosi ci sono i 17 arrestati per associazione a delinquere. Molti hanno già avuto un Daspo. Sugli incidenti a Montepulciano, e proseguiti per alcuni chilometri in autostrada, la polizia sta continuando gli accertamenti per risalire ad altri responsabili dell'assalto.

AGENDA CAMERA

Assemblee dei gruppi

Oggi alle 16, così come per gli altri gruppi della Camera, si terrà la prima riunione dei deputati Pd della nuova Legislatura. L'appuntamento è alla Sala delle Conferenze di via del Pozzetto.

Elezioni dell'ufficio di presidenza

Dopo l'elezione del presidente avvenuta mercoledì scorso, la nuova Camera dovrà eleggere nella seduta prevista per domani quattro vice presidente, tre questori e otto segretari, che completeranno il nuovo ufficio di presidenza, dove dovranno essere rappresentati tutti i gruppi che si saranno costituiti. È compito del presidente, per giungere a questo scopo, promuovere le intese fra i gruppi. Il regolamento prevede che ogni deputato possa scrivere sulla propria scheda due nomi per i vice presidente, due per i questori e quattro per i segretari. Se non rispetteranno queste indicazioni, le schede saranno dichiarate nulle. Saranno eletti a questi

incarichi i deputati che avranno ottenuto al primo scrutinio il maggior numero di voti. Può verificarsi che al termine dello scrutinio ci siano dei gruppi non rappresentati, in questo caso in una successiva seduta stabilita dal presidente della Camera, si dovrà procedere all'elezione di altri segretari di aula.

Vice presidente vicario e primo questore

Le figure del vice presidente vicario e del primo questore corrispondono, per prassi, agli eletti nelle rispettive cariche con il maggior numero di voti.

Eventuali ulteriori integrazioni

Nel caso si dovessero costituire ulteriori gruppi, in deroga la regolamento che prevede un minimo di venti componenti, come più volte avvenuto nelle scorse legislature, l'ufficio di presidenza dovrà essere ancora integrato.

a cura di Piero Vizzani

AGENDA SENATO

Presidenza

Dopo l'elezione del Presidente, il Senato tornerà a riunirsi domani alle 10,30 per l'elezione di quattro vice presidenti; tre questori e otto segretari. Per fare in modo che anche l'opposizione sia rappresentata nell'Ufficio di presidenza, i senatori voteranno un massimo di due nomi per le vice presidenze; due per i questori e quattro per i segretari. Vengono eletti i senatori che hanno ottenuto la maggioranza dei voti. Tutti i gruppi regolarmente costituiti debbono essere rappresentati nell'ufficio di presidenza.

Gruppi

Entro la giornata odierna, debbono essere costituiti i gruppi parlamentari, con l'elezione del presidente. Le altre cariche dei gruppi saranno definite successivamente, secondo lo statuto di ciascun gruppo. L'adesione ai gruppi è stata decisa singolarmente dagli eletti, entro lo scorso venerdì. Per costituire un gruppo è necessaria l'adesione di almeno dieci senatori. Chi non sceglie, entra a far parte del gruppo misto. La Presidenza, in particolari situazioni, può

autorizzare anche gruppi di cinque senatori. Il gruppo Pd si riunisce oggi per procedere a definire gli organismi dirigenti interni e per discutere sulle proposte per i senatori del gruppo da indicare per l'Ufficio di presidenza del Senato. Conferenza capigruppo. La prima conferenza dei capigruppo è stata convocata dal neo Presidente, Renato Schifani per domani. Dovrà procedere alla definizione del calendario dei lavori per i prossimi giorni, in particolare per quanto riguarda le sedute per la fiducia al governo. L'attività legislativa avrà inizio a governo e commissioni parlamentari formati.

Commissioni

Ciascun gruppo ha cinque giorni di tempo, dalla sua composizione (quindi entro il fine settimana) per comunicare alla presidenza la designazione dei propri rappresentanti in ciascuna del 14 commissioni permanenti, in ragione di uno ogni 13 iscritti.

(a cura di Nedo Canetti)
nedo.canetti@senato.it